



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

10 Giugno 2020

LASICILIA

75
1945 > 2020
Ragusa

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2020 - ANNO 76 - N. 159 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

VITTORIA

Nello Dieli si propone
«Anch'io candidato»

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

VITTORIA

Violenza sessuale, il consulente
«Palumbo era capace di intendere»

SALVO MARTORANA pag. X

POLITICA

Vittoria, verso il voto amministrativo
Dieli si propone come candidato

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI



LA SITUAZIONE

**Il nuovo caso
della donna positiva
In quarantena
tutti i familiari**

MICHELE BARBAGALLO pag. III

L'ECONOMIA

Fondi ex Insicem intesa firmata alle imprese 2,5 milioni di euro

GIUSEPPE LA LOTA pag. V



NON SAREMO FIGLI DELLE STELLE

Tintarella di luna e passeggiate notturne in riva al mare vietate: il timore di assembramenti spinge la Prefettura a chiudere le spiagge dalle 21 alle 6 e i sindaci emanano le ordinanze.

MICHELE FARRINACCIO pag. 114





IL RACCONTO

Disabili psichici il lento ritorno verso la normalità

NADIA D'AMATO pag. VI

VITTORIA

Villa comunale riaperta, Scuderi «Senza controlli la vedo dura»

VITTORIA. Non piacciono al presidente di Idea Liberale, Giuseppe Scuderi, i modi scelti per la riapertura della villa comunale. Lo stesso, infatti, definisce l'attuale situazione parlando di "rimedio peggiore del male".

"Ora, non per fare sempre la parte del bastian contrario - aggiunge -



ma la riapertura della villa comunale in questo modo si poteva anche evitare". Lo stesso Scuderi, nei giorni scorsi, aveva invocato la riapertura dei giardini comunali e, dopo quanto appurato in queste ultime ore, chiede che la stessa possa essere adeguata al decoro di una città "che - dichiara - non può continuare sempre a richiedere le stesse cose. La villa comunale è stata riaperta sabato e fin qui tutto bene, visto che la pressante istanza proveniva da buona parte della cittadinanza. A questa riapertura, però, non ha fatto da contraltare un'adeguata preparazione, come, magari, ci si sarebbe attesi visto che il sito era rimasto per parecchio tempo chiuso anche dopo la conclusione del lockdown. La villa comunale è il polmone verde della nostra città e però il verde deve essere tenuto in condizioni adeguate, ripulito, scerbato e sistemato seguendo le indicazioni di potatura più adatte. Lasciando stare i bagni pubblici ancora chiusi, ma ci hanno spiegato che li stanno ristrutturando, non si comprende perché tutto il resto sembrava malandato. Domenica, poi, la ciliegina sulla torta (ovviamente lo dico con un pizzico d'ironia). Mentre durante il giorno d'apertura le isole con i giochini per i bambini erano state interdette da una striscia di fettuccia colorata, il giorno dopo, a causa del forte vento, queste strisce sono volate via e, naturalmente, mancandol'impedimento, chi ha voluto usufruirne ha potuto farlo senza alcun tipo di problema. Sono dovuti intervenire i vigili per cercare di fare chiarezza e risistemare tutto nella maniera migliore. E' chiaro, però, che senza controlli anche all'interno della villa non si va da nessuna parte".

N. D. A.

Primo Piano

«Niente spiaggia la sera Assembramenti tollerati sul lungomare. Perché?»

Marina di Ragusa. Ordinanze contraddittorie confondono, e non poco, la cittadinanza in questo complesso periodo di convivenza con il virus

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Niente "tintarella di luna" nelle spiagge ragusane, che saranno inibite dalle 21 della sera alle 6 di mattina, per evitare che, specie nelle serate di San Lorenzo o Ferragosto, si possano creare assembramenti che, in tempo di convivenza con il virus, potrebbero fare da moltiplicatore ai possibili contagi. L'ordinanza del sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, a seguito della riunione in Prefettura alla presenza degli stessi primi cittadini parla chiaro: "Non è ammessa la presenza di persone dalle 21 alle 6 ad eccezione della pesca sportiva, svolta in forma prettamente individuale". Come dire, "sì" a maschera e pinne, "no" a tende (un tempo c'erano i falò), chitarre (ma oggi sono più di moda le casse bluetooth), e tutto l'armamentario classico e moderno che serve per trascorrere una nottata sotto le stelle. Certo, qualcuno potrebbe anche obiettare che, ad eccezione delle due date in questione, in pochi, anzi in pochissimi, usino trascorrere le proprie notti al chiaro di luna, se non per fare magari una breve passeggiata e che, dunque, il divieto avrebbe potuto riguardare soltanto il 10 ed il 14 agosto. Ma la prudenza non è mai troppa.

E allora i ragusani, che quando era vietata la corsetta si erano di colpo trasformati in improvvisati "rider", sapranno resistere al fascino di disattendere le regole, senza mai concedersi neppure una volta in tutta la stagione l'intramontabile bagno di mezzanotte? Ad intervenire nel dibattito, la giornalista Laura Incremona (nella foto), che abitando a ridosso della pista ciclabile, non di rado affronta i temi legati proprio alla frazione marinara iblea. "Parafrasando il titolo di un celeberrimo film horror - dice la giornalista - potremmo ironicamente dire che il "virus si sveglia a mezzanotte". Intendiamoci, nulla quaestio sulle misure di contrasto al contagio, ma

Incremona: «Da fine maggio i litorali sono stati presi d'assalto e nessuno sembra essersene accorto»

che ci siano misure contraddittorie tra loro, è un fatto ormai acclarato. Qualora quindi fosse davvero confermata la notizia che le spiagge sono interdette dalle 21 alle 6 di mattina, qualche riflessione sarebbe d'obbligo. Per



cui, transeat sugli assembramenti domenicali lungo i moli del porto di Marina di Ragusa, transeat sulle orde di camminanti sulla pista pedonale dove si sente il gioviale chiacchiericcio di persone che leggiadramente parlano

a 10 centimetri di distanza senza mascherine, transeat pure su gruppi di persone che il sabato si attardano seduti sui bastioni del lungomare Bisani o Andrea Doria, godendo della brezza marina di ponente e transeat sulle discoteche aperte. Ma non si può tollerare che qualcuno faccia una "promenade" in spiaggia, la sera. Certo, si temono assembramenti, si capisce. Del



resto è rinomato che la gente va in spiaggia per prendersi la tintarella di luna. La contraddizione, però, sta nel fatto che dalla fine di maggio le spiagge libere sono state prese d'assalto e nessuno, forse, se ne è accorto. Va tutto bene, "ma la notte no"! E i frequentatori serali dei lidi? Potranno posare un piede sulla sabbia o saranno multati?", si chiede Incremona, che conclude: "Le forze dell'ordine tutte impegnate nelle zone balneari, lasciando scoperto l'entroterra? E' plausibile ipotizzare che gli assembramenti serali si sposteranno nelle abitazioni, sui balconi e sulle terrazze?".

Fondi ex Insicem, fumata bianca

Due milioni e mezzo alle imprese

La suddivisione tra i 12 Comuni iblei con una sorta di bilanciamento di precisione: il 15% ad Acate, Ispica e Santa Croce che non hanno ricevuto trasferimenti statali

GIUSEPPE LA LOTA

Dopo diverse sedute propedeutiche, qualche contorno di polemica accentuata dalle provocazioni della Cna (respinte dai sottoscrittori dell'accordo di programma) riguardo ai "fondi congelati per l'aeroporto da distribuire alle imprese in crisi", come dire l'uovo subito piuttosto che la gallina domani, alla fine è stato approvato il bando per l'aiuto alle imprese che beneficeranno dei fondi ex Insicem di antociana memoria. In verità l'accordo sulla ripartizione era stato raggiunto durante la seduta di venerdì della scorsa settimana, quando i rappresentanti dei 12 comuni iblei, della Camera di Commercio del sud-est e dell'Irsap (relatrice la vice sindaco di Ragusa Giovanna Licitra), avevano approvato le basi per ripartire 2,5 milioni di euro con una sorta di bilanciamento di precisione. Nessuno ha fatto la "parte del leone", come spesso avviene in casi del genere quando c'è da spartire tesoretto provenienti da risparmi pubblici come il caso dei fondi in questione. Ieri mattina la "fumata bianca" che pone fine a questa lunga sequela di incontri di rifinitura e assegna alle imprese penalizzate dalla pandemia del coronavirus i risparmi di cui sopra. Notaio fiscale dell'accordo, il Libero consorzio comunale di Ragusa rappresentato dal prorogato commissario Salvatore Piazza. Il bando predisposto dagli uffici di viale del Fante, di fatto va incontro in maniera particolare alle istanze delle microimprese della ma-

cro area turistica, ma anche del florovivaismo, il settore agricolo devastato più di ogni altro dalla chiusura obbligatoria di tutte le attività imprenditoriali e commerciali.

Partendo dai criteri approvati nella riunione del 29 maggio, che ha deciso di destinare il 15% dei 2,5 milioni ai comuni di Acate, Ispica e Santa Croce Camerina (questi non hanno ricevuto alcun trasferimento dallo Stato come fondo di solidarietà per l'emergenza coronavirus), il 65% è proporzionalmente suddiviso alla presenza territoriale delle imprese aventi sede legale nei 12 comuni della provincia di Ragusa e il 20% per tutti i Comuni iblei. La ripartizione delle somme è avvenuta secondo questa impostazione. Inoltre, sono state individuate soprattutto due azioni da finanziare ovvero un fondo di rotazione per la capitalizzazione e un fondo per gli interventi in conto interesse.

Chi sono i beneficiari degli aiuti? Sono le imprese private operanti nei settori dell'agricoltura, artigianato, industria, commercio, turismo e ser-



L'incontro tenutosi ieri nella sede del Libero consorzio comunale

vizi in genere con un massimo (valore medio ultimo anno) di trentacinque dipendenti; le società cooperative e/o consorzi con un fatturato annuo, desumibile dall'ultimo bilancio approvato, non superiore a venti milioni di euro. Concetti squisitamente ragionieristici che la volta scorsa la vice sindaco Giovanna Licitra ha reso contestibili rendendo molto facile l'ar-

gomento.

Requisiti fondamentali: le imprese richiedenti devono avere sede legale nel territorio della provincia di Ragusa; devono essere iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio ed essere in regola con i relativi versamenti annuali. L'impresa richiedente deve essere inoltre in possesso dei seguenti requisiti alla data di presenta-

zione della domanda.

I finanziamenti, come spiegato la volta scorsa, non sono a fondo perduto. L'intervento agevolativo consiste in un prestito capitalizzativo erogato alle imprese beneficiarie da un intermediario finanziario con fondi di terzi a valere sul Fondo di rotazione per un importo massimo di 15 mila euro da restituire al massimo entro 10 anni con decorrenza pagamenti dal 1/1/2022 e con un interesse applicato pari allo 0,50%.

Capitolo a parte merita il tesoretto ex Insicem destinato allo scalo aeroportuale di Comiso, qualcosa come un milione e 600 mila euro. Soldi da tempo congelati e non utilizzati. Tant'è che il segretario territoriale della Cna Ragusa Giuseppe Santocono disse: "Scongeliamoli e diamoli subito alle imprese che stanno morendo di fame". La prima a opporsi, la sindaca di Comiso Maria Rita Schembari e a seguire tutti gli altri attori dell'accordo di programma. "Con la ripartenza - proclamò Schembari - l'aeroporto avrà nuove rotte e quei soldi serviranno per potenziare lo scalo al servizio di tutta l'economia iblea". Adesso che c'è l'accordo, aspettiamo di conoscere le ditte che riceveranno i finanziamenti sulla base dei requisiti richiesti. ●

LA SITUAZIONE

Dalla Lombardia a Modica, è contagio I familiari sottoposti alla quarantena

Resta sotto controllo l'ultimo paziente, una donna che è giunta a Modica e che proveniva dalla Lombardia, che è risultata positiva al Covid-19. L'Asp continuerà a monitorare il suo stato di salute e quello dei familiari naturalmente in quarantena. Intanto all'istituzione sanitaria arrivano i complimenti da parte di alcune persone che hanno dovuto accedere al pronto soccorso di Modica. A scrivere è un cittadino di Pozzallo che ha trasmesso la lettera al suo sindaco, Roberto Ammatuna, e quest'ultimo l'ha girata al manager Angelo Aliquò. Il suocero di questo cittadino pozzallese ha dovuto far ricorso alle cure mediche al pronto soccorso di Modica, ospedale Covid. "Ebbene, nonostante il periodo Covid, la dottoressa di turno e tutti i medici specialisti intervenuti per le necessarie consulenze, per tutto il pomeriggio e la serata del 22 maggio scorso non solo hanno garantito le necessarie cure a mio suocero nonostante novantenne, dimostrando competenza e disponibilità da meraviglia; altresì si sono adoperati con estrema delicatezza e cortesia verso noi parenti per la prossimità del suo spegnimento. Gradirei, pertanto, attraverso la sua persona, formulare calorosi ringraziamenti a questi angeli per la magnifica prestazione da noi ricevuta. Ora, la pregherei cortesemente di far prevenire questo mio encomio, che forse non riesce pienamente ad esprimere la nostra ammirazione per l'equipe ospedaliera del Maggiore, alla direzione aziendale perché è giusto complimentarsi per l'umanità profusa nell'adempimento del loro dovere".

MICHELE BARBAGALLO

«Litoranea insabbiata a Scoglitti, non è quello che vogliamo»

La Cna di Vittoria invita la Commissione straordinaria ad intervenire per rendere la zona più decorosa



Il lungomare insabbiato

NADIA D'AMATO

VITTORIA. La Cna comunale di Vittoria invita la Commissione straordinaria a curare gli interventi di pulizia nelle vie di accesso alla città ed al Lungomare di Scoglitti. "Il 29 gennaio scorso, dopo un confronto con alcuni esponenti del settore turistico locale - è spiegato - la Cna aveva inviato alla Commissione straordinaria un documento in cui si evidenziavano alcuni punti, a detta dell'associazione di categoria indispensabili per riqualificare e rilanciare, da un punto di vista turistico, il territorio vittoriese. Al documento era seguito anche un incontro in cui la Cna ribadì l'importanza degli interventi di pulizia delle vie di accesso alla città e del lungomare di Scoglitti".

"L'emergenza Covid-19 - dicono il presidente comunale Cna, Rocco Candiano, ed il responsabile organiz-

zativo, Giorgio Stracquadanio - ha sicuramente fatto passare in secondo piano questa azione, ma la stagione estiva avanza e le condizioni di pulizia del territorio non sono per nulla ottimali, non lo rendono attraente". I rappresentanti della Confederazione degli artigiani puntano l'attenzione, in particolare, sulle condizioni del Lungomare La Lanterna e di alcuni ingressi alla città. "La strada che costeggia il litorale - scrivono - in molti tratti sembra una pista desertica, gli ingressi della città sono ricchi di vegetazione spontanea ed in molte aree i rifiuti abbandonati dai soliti incivili la fanno da padrone. Non è nel nostro

«Anche gli accessi alla città hanno bisogno di pulizia»

stile polemizzare, ma è più che evidente che serve un'azione di pulizia straordinaria. E' un fatto non più rinviabile. Alle difficoltà economiche create dal coronavirus al settore turistico alberghiero e alla ristorazione - aggiungono Candiano e Stracquadanio - non possiamo e non dobbiamo aggiungere l'ostilità igienico-ambientale in cui versa il territorio".

Le condizioni del Lungomare, in particolare, hanno attirato in questi giorni l'attenzione di diversi cittadini che, sul web, hanno manifestato la loro contrarietà soprattutto in considerazione del fatto che, già dallo scorso fine settimana, le belle temperature hanno fatto sì che la frazione si popolasse di villeggianti o semplicemente di persone che hanno raggiunto Scoglitti per una semplice passeggiata. La stessa, però, è stata resa difficile dalla massiccia presenza di sabbia.

Primo Piano

L'attività della cooperativa Beautiful days di Vittoria è stata limitata, e di molto, nel periodo del lockdown: «Ora ricominciamo a vedere degli spiragli di luce»



«I nostri disabili psichici e gli anziani stanno riacquistando la loro autonomia»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Dopo le chiusure imposte dal coronavirus, anche la cooperativa sociale Beautiful Days prova a tornare alla normalità, pur nel rispetto del Dpcm ancora in vigore. Ricordando la propria "missione", la cooperativa invita i cittadini a sostenerla attraverso la donazione del 5x1000 Irpef.

Nata nel maggio 2006, la stessa gestisce in provincia di Ragusa dieci comunità alloggio per disabili mentali e delle comunità alloggio per anziani. Quotidianamente si svolgono tutte quelle attività tipiche di una famiglia: la sveglia mattutina, la colazione, l'igiene personale, la sistemazione della casa, cercando il più possibile di favorire la crescita del livello di autonomia di ciascuno degli ospiti e lo sviluppo delle capacità personali e relazionali. All'interno delle comunità alloggio sono previste anche le attività di socializzazione, delle piccole occupazioni manuali o di artigianato, ma anche attività ludiche o ginniche, miniscuole di ballo e poi la piscina, corsi di fotografia, gite o passeggiate naturalistiche. Molti progetti sono sostenuti anche dalle donazioni del 5 per mille. Grazie ad esse vengono organizzate varie attività che scandiscono la vita quotidiana degli ospiti. Questo favorisce l'acquisizione di maggiore autonomia personale, ne aumenta l'auto-

stima e consente di superare le difficoltà dovute ad una precedente condizione di isolamento che spesso accompagna le persone con disabilità psichica.

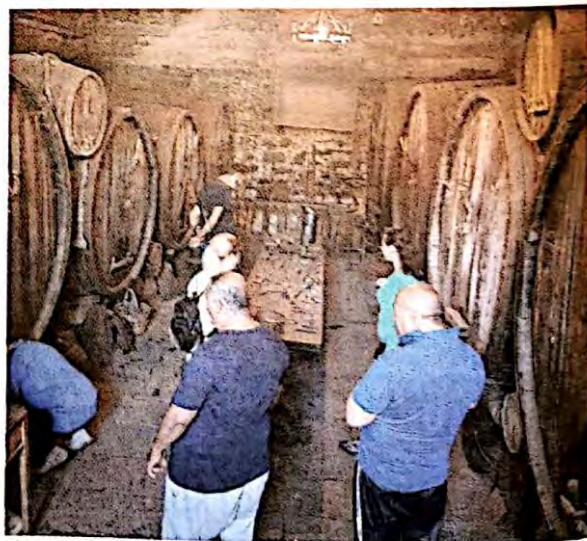
«La vita del disabile psichico - spiega il presidente Gianni Salerno - è spesso accompagnata da notevoli difficoltà dal punto di vista dell'inserimento sociale e culturale. Noi cerchiamo di accompagnare tutto questo con una serie di attività e di percorsi che consentano di migliorare le capacità di ciascuno. Attraverso i laboratori di Art-Therapy, sulla scia del pensiero di Franco Basaglia (promotore della Legge di Riforma Psichiatrica in Italia), cerchiamo di trasformare i luoghi di cura in spazi identitari e relazionali. Nel corso dello scorso anno abbiamo realizzato dei laboratori di lettura creativa, in collaborazione con l'associazione Libero Pensiero Bixio 64, dedicati soprattutto a persone affette da Alzheimer e durante l'estate scorsa abbiamo partecipato alla manifestazione 'Marina in Arte', al Porto turistico di Marina di Ragusa. Il progetto riabilitativo 'Liberamente', nel 2019, ha visto impegnati i nostri ragazzi per diversi mesi, guidati dal fotografo Salvo Marangio. Alla fine, è stata allestita una mostra al Castello Henriquez. Altri ragazzi hanno invece realizzato dei 'tappeti di sale'. Il laboratorio curato dalla pittrice Maria Teresa Scarso è in-

vece dedicato agli ospiti con uno spiccato interesse verso la pittura e il disegno. Cerchiamo inoltre di conoscere la cultura, la letteratura e le tradizioni siciliane e per questo abbiamo visitato 'La casa del Nespolo' del celebre romanzo 'Il Malavoglia' di Giovanni Verga ed il Museo dei Pupi Siciliani. Con la visita a 'La Cascina dei Sensi', abbiamo avviato laboratori di Art-Therapy e Musicoterapia immersi nella natura. Tutte queste attività sono sostenute anche dal 5 per mille».

«L'emergenza Covid-19 ci ha costretto a limitare parecchio queste attività - dichiara ancora Salerno - ma i progetti continueranno, con una rivisitazione ed una programmazione che consenta di garantire la condizione di sicurezza». «Quando abbiamo fondato Beautiful Days - conclude Gianni Salerno - avevamo questa missione: non volevamo soltanto accogliere le persone con disabilità psichica, ma soprattutto offrire loro una condizione di vita a dimensione familiare, favorire il più possibile l'inserimento sociale, le attività relazionali e la valorizzazione delle capacità e delle diverse potenzialità di ciascuno. Chi volesse conoscere i progetti realizzati con le donazioni ricevute, può seguirci sulle pagine social o può contattarci al numero 0932 518651. Il codice per la donazione 5x1000 Irpef è invece 01311660888».



CON LA VISITA ALLA CASCINA DEI SENSI
FACOLTÀ SENSORIALI IN PRIMO PIANO



Alcune delle attività animate dagli ospiti della cooperativa

«Quando violentò la ragazza Palumbo aveva la capacità di intendere e di volere»

L'udienza. Ieri dinanzi al Gup le conclusioni dello specialista Sapienza nominato dal giudice

SALVO MARTORANA

VITTORIA. "L'imputato al momento dei fatti conservava la capacità di intendere e di volere". Questo in sintesi l'esito dell'udienza di ieri pomeriggio davanti al giudice delle udienze preliminari del Tribunale di Ragusa Ivano Infarinato nei confronti di Sergio Palumbo, il vittoriese di 26 anni rinchiuso in cella per i reati di violenza sessuale aggravata, sequestro di persona e rapina ai danni di una concittadina trentunenne. L'udienza è stata dedicata alla deposizione dello specialista ragusano Giuseppe Sapienza nominato dal Gup nell'ambito del processo con il rito abbreviato condizionato alla perizia psichiatrica.

L'imputato ha partecipato all'udienza in videoconferenza dalla casa circondariale dove è ristretto, mentre in aula c'erano la parte offesa, che si è costituita parte civile con l'avvocato Luca Strazzulla. Dopo la deposizione del consulente tecnico d'ufficio la difesa dell'imputato ha rinunciato all'esame dello stesso, come aveva in un primo momento richiesto. L'udienza è stata rinviata al 7 luglio per la discussione. Il consulente della difesa Gioacchino Gugliotta, invece, ha sostenuto

che l'imputato era parzialmente capace di intendere.

Secondo l'accusa la ragazza vittoriese la notte tra il 2 e 3 settembre dell'anno scorso sarebbe rimasta in balia dell'imputato, arrestato qualche ora dopo i fatti. Dopo l'incidente probatorio il pubblico ministero titolare del fascicolo Monica Monego ha chiesto il

rito immediato. In quella sede la vittima della violenza, alla presenza dell'imputato, ha confermato le accuse contenute nelle cinque pagine del provvedimento di custodia cautelare in cui si ripercorre la vicenda giudiziaria che si è registrata tra le due e mezza e le cinque del mattino del 3 settembre dell'anno scorso tra Vittoria e Marina di Ragusa. A suffragio della tesi accusatoria la polizia di Stato ha prodotto, oltre al riconoscimento fotografico effettuato dalla vittima, anche la registrazione del messaggio vocale fatto all'amica subito dopo i fatti quando con voce tremante ha comunicato che appena uscita da casa della stessa, dove aveva festeggiato il compleanno, era stata derubata e costretta ad avere rapporti sessuali sotto la minaccia di ritorsioni.



I controlli sull'auto della ragazza effettuati dalla polizia

Netturbini, venerdì lo sciopero

La mancata assunzione di 12 lavoratori, il contratto di assunzione per gli impiegati a 24 ore settimanali, la mancata costituzione del comitato per la sicurezza antiCovid e l'assenza assoluta di interlocuzione da parte dei commissari del Comune di Vittoria e della Prefettura di Ragusa. Sono queste le motivazioni che hanno spinto tutte le organizzazioni sindacali a proclamare una giornata di sciopero tra gli operatori ecologici di Vittoria. Lo sciopero si svolgerà con l'astensione dal lavoro di tutti i dipendenti della Tekra operanti nel cantiere di Vittoria e Scoglitti per l'intera giornata di venerdì, 12 giugno. Saranno ovviamente garanti i servizi essenziali.

Vittoria, Dieli disposto a correre per la candidatura a sindaco



➔ L'ex consigliere
«Sono pronto
per il giudizio
della coalizione»

➔ Il Pd resta a
guardare, Aiello
sonda il terreno
e il centrodestra
vuole provare a
ricompattarsi

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. A Salvo Sallemi risponde Nello Dieli: «Anch'io sono disponibile a confrontarmi nel dibattito che dovrà individuare il candidato sindaco di Vittoria». La "fase 3" e l'arrivo della fase elettorale favoriscono i laboratori politici tesi a trovare alleanze, coalizioni e candidati. Nell'area di centrodestra e/o di centrosinistra, che potrebbe diventare quella "gran-

de coalizione" ispirata dalla "Costituente" e auspicata da Gaetano Bonnetta, si aggiunge un altro nome. Nello Dieli, ex consigliere comunale nelle precedenti sindacature Nicosia, non eletto nell'ultima tornata del 2016, sebbene le sue 350 preferenze personali, per colpa della frantumazione della coalizione messa in piedi dal candidato sindaco Arcangelo Mazza che si presentò con tre liste incapaci di raggiungere il quorum per fare scattare il seggio. «Stavolta non siamo disposti a commettere lo stesso errore - risponde Nello Dieli - il candidato scelto sarà unico per vincere». Dieli nell'ultimo incontro avuto con i suoi sostenitori ha ricevuto il mandato di rappresentare il gruppo in vista del confronto con altri aspiranti candidati. Con lui ci sono già nomi noti in città per varie esperienze passate, a partire dal medico Roberto Zelante (in grado di attingere consensi anche nel mondo cattolico); Gaetano Iacino, professionista impegnato nell'area dell'agricoltura e altri ancora che per ora non vengono fuori. «Abbiamo deciso di proporre nomi per una sorta di primarie. Abbiamo consensi anche da gruppi che provengono dalla sinistra storica e che in essa non riconoscono più - dice Dieli - con l'obiettivo di creare una nuova classe politica che a Vittoria manca da diverso tempo e che si intesti battaglie per l'agricoltura, il biologico e l'economia».

Sarà una campagna elettorale atipica a causa della situazione sanitaria che determina tutte le iniziative pubbliche e sociali. «Mi sembra difficile che Vittoria possa fare campagna elettorale senza gli incontri ravvicinati con le persone - ammette Dieli - per ora siamo impegnati in riunioni private. La prossima settimana è prevista una riunione con esponenti della Lega, di Fratelli d'Italia, di Sviluppo Ibleo che fa capo ad Andrea La Rosa».



Nello Dieli

Probabile che anche Idea Liberale di Giuseppe Scuderi possa far parte della coalizione.

Da Forza Italia vittoriese non perviene ancora alcun segnale di vita, nonostante Giancarlo Cugnata abbia pieni poteri di nominare referenti a proprio piacimento. Dai social sappiamo che anche l'ex sindaco Francesco Aiello, leader di Azione democratica, è impegnato a sondare il terreno delle alleanze per capire chi sosterrà la sua disponibilità a candidarsi per i prossimi 5 anni. A favore di Aiello, il movimento Sorgi Vittoria di Cesare Campailla, in questi giorni in campo nella battaglia di protesta contro la Commissione straordinaria per la nota crisi idrica che non accenna a diminuire e che creerà altri malumori nei mesi estivi.

Di "Articolo uno" abbiamo già riferito in altre occasioni che se ci sono le condizioni ideali Giuseppe Fiorellini non si tirerebbe indietro dalla candidatura. Silenzio assordante in casa Pd, dove il segretario Giuseppe Nicastro preferisce al momento affrontare le emergenze cittadine come acqua e rifiuti. Che farà il Pd? Andrà da solo o insieme ad Aiello dopo il "no" secco dichiarato da Giovanni Raniolo, esponente del Movimento 5 stelle di Vittoria? L'attendismo di questi soggetti dovrà cambiare appena si avrà la certezza della data elettorale, 20 settembre o novembre?

VITTORIA

Condotta agraria, palazzo Iacono «Rifiutata la nostra offerta»

VITTORIA. Il Comune interviene per dare la sua versione sul trasferimento degli uffici della Condotta agraria di Vittoria a Comiso. Nei giorni scorsi, infatti, l'ente era stato accusato di non aver fatto nulla per scongiurare il trasferimento della Condotta a Comiso. Il segretario del Pd cittadino, Giuseppe Nicastro, in particolare aveva definito quanto accaduto "frutto della ennesima inconcludenza da parte di chi attualmente amministra la città, ovvero da parte di coloro i quali avrebbero dovuto difendere la Condotta Agraria". L'ex sindaco, Francesco Aiello, aveva invece puntato il dito contro "l'indifferenza degli attuali amministratori verso le tematiche dei servizi in dotazione alla città".

«E' doveroso puntualizzare - si legge nella nota inviata alla stampa -

che, il 18 settembre del 2019 il comune aveva messo a disposizione i locali della Direzione Mercati di contrada Fanello all'interno dell'area mercatale, come certifica la lettera protocollata al n. 416. Il mancato riscontro all'offerta fatta dal Comune, ha rappresentato una sorta di diniego in merito all'individuazione dei nuovi locali. Questi sono i fatti".

«Dopo lo sfratto degli uffici della Condotta Agraria dai locali di via XX Settembre e la successiva richiesta inoltrata all'ente - si legge ancora - Palazzo Iacono si è subito adoperato per trovare delle soluzioni idonee per ospitare la nuova sede. L'individuazione dei locali della Direzione Mercati di contrada Fanello sembrava la soluzione più adatta, vista la presenza di ampi parcheggi".

NADIA D'AMATO

VITTORIA

Sogni, speranze e alienazioni nelle visioni di 14 artisti

DANIELA CITINO

VITTORIA. Non potevamo non andare alla "prima" mostra del post lockdown. E così a quel battesimo culturale, apparso come una sorta di epifania, ci siamo andati e ne siamo stati particolarmente contenti. Del resto, era un modo per sottolineare affetto e vicinanza a chi ha coraggiosamente deciso di ripartire dal lockdown, cosa ovviamente non facile, né tanto meno scontata soprattutto se ciò significa ritornare a rivivere nei luoghi dell'arte e della sua fruizione che per loro natura richiedono scambio, contatto, socialità, relazione. "In qualche modo e da qualche parte bisogna ripartire e noi abbiamo deciso che era giunto il momento di cominciare a ripensare e riprogettare la riapertura della galleria e in particolare riaprire partendo da artisti contemporanei del territorio e della Sicilia Sud Orientale" dicono i galleristi, Livio e Giovanni Bosco che venerdì 4 giugno con l'allestimento della mostra "Allegoria dell'Antro" hanno finalmente riaperto il portone di Spazio Edonè, storico palazzo della città le cui stanze, da quando è iniziata la stagione del Vittoria Festival Jazz (che quest'anno non potrà esserci e mancherà moltissimo) sono state adattate ad un open space artistico.

Ad esporre nella mostra, che porta il suggestivo titolo "Allegoria dell'Antro" sono in tutto quattordici artisti i cui quattordici dipinti, volutamente selezionati dai curatori nelle dimensioni più ampie, sono legati dal tempo del coronavirus, eccezione fatta per il lavoro del pittore Rabbito scomparso un paio d'anni addietro. "Un quadro di grande forza artistica che ci è stato concesso dalla moglie dell'artista che ha così voluto rappresentare il lavello della cucina, un quadro che a noi è sembrato perfetto, non solo perché ne consente l'omaggio ad un incredibile artista ma anche perché la cucina è stata il luogo del lockdown per eccellenza" proseguono i galleristi non mancando di specificare che la mostra, proprio in rispetto delle misure di contenimento della diffusione del Covid 19, non avrà la forza del vernissage. Chi andrà, fornito immancabilmente di mascherina di protezione, potrà esplorare i sogni, le alienazioni e le speranze vissute da Arturo Barbante, Gino Baglieri, Salvo Barone, Giuseppe Cassibba, Calusca, Francesco Iacono, Milena Nicosia, Nicolosi, Michele Nigro, Luigi Rabbito, Tomaselli, Luciano Valalà e Alfio Sorbello.

